

Scheda sintetica del progetto

GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore:

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area intervento:

01 Animazione culturale verso i minori

07 Attività di tutoraggio scolastico

Durata del progetto: 12 mesi

Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

Ente proponente

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip. Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

Enti attuatori

La **Casa Missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice** è un ente religioso istituito nel 1929 che opera nel Comune di Cumiana e nel Comune di Torino della Città metropolitana di Torino. In particolare, la Casa Missionaria svolge attività educativa a Cumiana in una scuola dell'infanzia, un centro giovanile ed un centro di formazione professionale. Attraverso le attività scolastiche, l'animazione del tempo libero ed il supporto scolastico sono raggiunti circa 250 minori di cui 15 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché appartenenti a ceti poveri. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

L'**Istituto Immacolata delle Salesiane di Don Bosco** è un ente religioso fondato nel 1888 che svolge attività educativa e di animazione culturale nel Comune di Novara. Gestisce una scuola primaria e secondaria di I grado, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. Annualmente sono raggiunti circa 700 minori e giovani appartenenti a famiglie di ceti sociali diversificati e negli ultimi anni si registra un aumento delle famiglie che si trovano in situazioni di povertà e di degrado sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'**Istituto Internazionale Sacro Cuore delle Salesiane di Don Bosco** è un ente religioso fondato nel 1954 che svolge attività educativa e di animazione culturale nella Circostrizione 2 della Città di Torino. Gestisce una

scuola di infanzia, un centro di formazione professionale ed una casa di riposo per persone anziane. Annualmente sono raggiunti circa 280 minori e giovani appartenenti a famiglie di ceti sociali diversificati e negli ultimi anni si registra un aumento delle famiglie che si trovano in situazioni di povertà e di degrado sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – AL è un ente religioso istituito nel 1911 che opera prevalentemente in tre sedi operative, due ad Alessandria e una Novi Ligure, nelle quali svolge attività educative, culturali e ricreative in tre scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. L'istituto attiva laboratori pomeridiani creativi, sportivi e di gioco cooperativo, incontri formativi per genitori e educatori. Annualmente si raggiungono circa 800 minori di cui 78 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché appartenenti a nuclei familiari che versano in situazioni economiche, culturali e sociali difficoltose. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Sacro Cuore delle salesiane di Don Bosco – Casale M. è un ente morale istituito nel 1893 che opera nel Comune di Casale Monferrato (AL). Svolge attività educative e culturali in favore dei minori attraverso la gestione di un centro di formazione professionale, di un centro educativo diurno. L'ente svolge attività scolastica attraverso la gestione di un micronido, scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, Centro Educativo Diurno, centro di formazione professionale, doposcuola, a attività sportiva in chiave educativa e al volontariato sociale. Annualmente raggiunge circa 200 minori di cui 26 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico. Durante il periodo estivo è aperto un centro diurno frequentato da circa 300 minori in età compresa tra i 4 e i 14 anni. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

La Casa Sacro Cuore è un ente religioso istituito nel 1945 che opera principalmente nel quartiere Lucento della Circoscrizione 5 della Città di Torino. L'Ente gestisce una scuola di infanzia e di un centro di formazione professionale. La scuola d'infanzia è frequentata da circa un centinaio di bambini di cui **35** particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché si trovano in una situazione di svantaggio socio-culturale. La Casa S. Cuore offre un ambiente dove si svolgono attività laboratori ali per i minori, formazione e accompagnamento delle famiglie dei minori, supporto individuale. Nel periodo estivo è attivo, un centro diurno frequentato da circa 40 minori dai 3 ai 5 anni. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Madonna delle Grazie delle Salesiane di Don Bosco è un ente religioso istituito nel 1878 che opera prevalentemente in due sedi operative a Nizza Monferrato (AT) e ad Asti. Svolge attività educative e di animazione raggiungendo oltre 400 minori che frequentano due scuole dell'infanzia, due scuole primaria ed una scuola secondaria di primo grado. Oltre alle tradizionali attività scolastiche, l'istituto offre ai minori la possibilità di partecipare ad attività culturali quali laboratori espressivi, creativi, ludico sportivi, attività di recupero e sostegno scolastico, giornate formative e di orientamento. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – Torino è un ente religioso istituito nel 1876 che opera nel quartiere di Aurora, zona Porta Palazzo-Valdocco, della Città di Torino e svolge attività educativa e di promozione culturale verso i minori ed i giovani. In particolare, l'ente gestisce una scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II Grado, svolge attività educativa di prevenzione e recupero dell'emarginazione e del disagio giovanile. Annualmente sono raggiunti circa 700 tra minori e giovani di cui 50 particolarmente bisognosi di assistenza. Alle tradizionali scolastiche si svolgono attività di animazione culturale attraverso l'organizzazione di attività laboratori ali, incontri di sensibilizzazione, supporto individuale e doposcuola. Dal 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Santa Teresa è un ente religioso istituito nel 1878 che opera nella Città metropolitana di Torino ed in particolar modo nel Comune di Chieri. L'Istituto Santa Teresa, attenta e aperta alle nuove esigenze culturali e sociali dei giovani, svolge attività di educazione e animazione culturale coinvolgendo annualmente oltre 800 tra minori e giovani. Gestisce una scuola di infanzia, una scuola primaria ed un centro di formazione professionale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Virginia Agnelli è un ente religioso fondato nel 1950 che opera nel quartiere Mirafiori della Città di Torino per rispondere alle esigenze educative e sociali di un territorio in forte espansione demografica. Gestisce una scuola d'infanzia, una scuola primaria e un centro di formazione professionale e, oltre alle attività scolastiche, svolge attività di animazione culturale in favore di minori e giovani: annualmente sono coinvolti oltre 750 minori e giovani che partecipano, oltre alle attività scolastiche, alle varie attività culturali e formative finalizzati al contrasto del disagio e dell'emarginazione sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Istituto Internazionale Sacro Cuore delle Salesiane di Don Bosco – Vercelli è un ente religioso istituito nel 1934 che opera sul territorio del Comune di Vercelli. L'ente gestisce una scuola dell'Infanzia, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. Dal 2012, raggiunge annualmente circa 300 minori di cui 50

particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno perché versano in condizione di esclusione e povertà. L'ente organizza laboratori creativi, di socializzazione e giochi finalizzati alla conoscenza di sé e degli altri, corsi estivi e di sostegno e doposcuola vacanze studio e servizio psicologico. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

La **Casa Missionaria Madre Mazzarello delle Salesiane di Don Bosco** è un ente religioso istituito nel 1924 che opera sul territorio della Città di Torino. L'ente gestisce una scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II Grado svolgendo attività educativa di prevenzione e recupero dell'emarginazione e del disagio giovanile. Dal 2012, raggiunge annualmente circa 1.000 minori di cui 100 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno perché versano in condizione di esclusione e povertà. L'ente organizza laboratori creativi, di socializzazione e giochi finalizzati alla conoscenza di sé e degli altri, corsi estivi e di sostegno e doposcuola vacanze studio e servizio psicologico. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

AREA DI INTERVENTO

Il progetto **“GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove”** intende incrementare la opportunità di agio per gli adolescenti e le loro famiglie per accompagnarli nelle attività scolastiche, nel recupero delle motivazione all'apprendimento e nella crescita in una dimensione di cittadinanza attiva.

Il progetto si colloca nel settore dell'educazione e della promozione culturale, con un'attenzione prioritaria al tutoraggio scolastico e all'animazione culturale.

Nelle 12 SAP presenti sul territorio regionale del Piemonte, in cui si attuerà il progetto **“GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove”**, sono presenti scuole secondarie di II Grado e centri di formazione professionale.

La scuola ed i centri di formazione professionale rappresentano uno degli ambiti privilegiati in cui avvengono la crescita, la formazione e la socializzazione dell'individuo. Sono investiti da sempre di una grande responsabilità che è quella di formare gli adulti di domani non solo in quanto persone, ma anche in quanto cittadini e lavoratori. L'attuale scenario economico, le trasformazioni degli ambienti sociali e organizzativi, rendono il percorso da intraprendere ancora più difficile e impegnativo e per vivere nella società contemporanea si chiede ai ragazzi autonomia, senso di responsabilità e di coerenza, creatività per affrontare l'incertezza del futuro.

Rappresentano i luoghi in cui non solo avviene l'apprendimento e in cui si trasferiscono conoscenze, ma costituiscono spazi di relazione, di incontro; un laboratorio in cui sperimentarsi, mettersi alla prova in un ambiente protetto e regolato, per imparare a comunicare e convivere civilmente con i pari e con gli adulti.

Negli ultimi anni si registra un forte aumento del numero di adolescenti che frequentano il mondo della scuola e della formazione professionale che manifestano difficoltà a gestire e ad esprimere le emozioni a comunicare, fatica nell'accettare regole condivise, i comportamenti a volte provocatori o, di contro, il rischio di isolamento dal gruppo dei pari, l'eccessiva dipendenza dai social network, fattori questi che non favoriscono né la motivazione all'apprendimento, né l'impegno ad affrontare i percorsi di studio, a cui si affianca la disomogeneità nell'importanza che i nuclei familiari attribuiscono alla cultura, alla scuola e alle esperienze che i figli possono vivere in questi ambiti.

Le difficoltà scolastiche sono riconducibili al vissuto personale dell'adolescente per cui il percorso scolastico viene vissuto come un obbligo esterno, dettato da obblighi familiari e sociali, piuttosto che come occasione di crescita per soddisfare il proprio bisogno di conoscenza e di affermazione, per acquisire capacità utili da impiegare in futuro nel mondo del lavoro, per esercitare i propri diritti di cittadinanza.

Occorre quindi mettere in campo strategie didattiche in grado di personalizzare l'offerta formativa alle condizioni di ingresso del gruppo-aula e di individualizzare l'apprendimento in risposta alle eventuali difficoltà del singolo.

Tali strategie saranno rafforzate da azioni ed esperienze extrascolastiche di aggregazione, di espressione dei propri talenti, di scambio e animazione culturale al fine di accompagnare la crescita personale del minore.

Per realizzare tali strategie sarà utilizzato il tutoraggio scolastico che costituisce una delle tecniche più efficaci. All'interno di ogni scuola e centro di formazione professionale in cui si realizzerà il progetto, è presente un tutor scolastico che, in collaborazione con la comunità educante, incide sul sostegno e sul supporto scolastico e sul rafforzamento delle risorse personali del minore.

Le fragilità caratteriali dell'adolescente molto spesso sono dovute principalmente all'assenza e alla scarsa autostima che porta ad una disaffezione verso gli studi ed alle relative difficoltà con casi estremi, ma sempre più frequenti, di abbandono scolastico. Il raggiungimento di un buon livello di autostima consente agli adolescenti di affrontare non solo le difficoltà scolastiche ma anche i problemi che la vita pone loro con un atteggiamento costruttivo e positivo. Una delle modalità più efficaci per consentire il raggiungimento di un buon grado di autostima è quella di offrire agli adolescenti occasioni per esprimere sé stessi, il proprio talento, la propria creatività, proprie attitudini e interessi attraverso attività ludico, ricreative, culturali e sociali.

Il progetto “GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove” opera su situazione e criticità riconducibili anche agli obiettivi dell’Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030, condivisi a livello internazionale. Tali obiettivi stabiliscono di “Assicurarsi un’istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti” (Goal 4) ed in particolare “Assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento” (Target 4.1) e “Assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile” (Target 4.7).

Le single SAP coinvolte (insegnanti, educatori, animatori, esperti delle varie attività) hanno effettuato un’analisi partendo da alcuni indicatori quali:

- la poca motivazione all’impegno scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- i contesti di vita non sempre adeguati;
- gli aspetti relazionali.

Dai dati emersi è scaturito il progetto “GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove” che, nell’articolare le sue azioni, si è confrontato con il seguente contesto:

SAP	Minori	Maschi	Femmine	Stranieri	Minori con poca motivazione nello studio e difficoltà di apprendimento	Minori con contesti di vita non sempre favorevoli	Minori con difficoltà relazionali
Istituto Maria Ausiliatrice – Alessandria Centro Formazione professionale	139	70	69	35	29	35	40
Istituto Sacro Cuore – Casale M.to (Al) – Centro Formazione professionale	411	309	102	80	112	103	127
Istituto S. Teresa – Chieri Centro Formazione professionale	447	262	185	71	150	97	132
Casa Maria Immacolata – Cumiana Centro Formazione professionale	106	36	70	21	25	47	48
Istituto Madonna delle Grazie – Nizza M.to (At) - Liceo	80	23	57	3	5	5	6
Istituto Immacolata – Novara - Centro Formazione professionale	247	101	146	56	73	60	69
Casa Madre Mazzarello – Torino – Liceo	350	158	192	15	77	35	42

Casa Sacro Cuore – Torino - Centro Formazione professionale	99	41	58	12	23	38	29
Istituto Maria Ausiliatrice – Torino – Liceo	229	73	156	14	63	28	65
Istituto Sacro Cuore – Torino	182	59	123	15	255	58	74
Istituto Virginia Agnelli – Torino - Centro Formazione professionale	389	152	237	61	107	89	96
Istituto Sacro Cuore – Vercelli -Centro Formazione professionale	107	50	57	32	18	29	35
Totale	2.786	1.334	1.452	415	937	624	763

Complessivamente, dai dati emerge che tra i 2.786 minori:

- il 33,63% di adolescenti ha poca motivazione nello studio con la conseguenza di difficoltà di apprendimento per le seguenti cause:

- scarsa autostima;
- fragilità interiore;
- complessa o mancata integrazione di ragazzi stranieri con difficoltà linguistiche
- mancanza di motivazioni allo studio e nel mantenimento dell'impegno scolastico

- il 22,40% di adolescenti vive contesti di vita familiare e sociale non sempre favorevoli dovuti a:

- disgregazioni, separazioni, abbandoni familiari
- mancanza di reti relazionali solide a supporto della famiglia
- incertezze nell'ambito lavorativo
- nuove e vecchie forme di povertà, materiale e culturale

- il 27,39% di adolescenti ha difficoltà di relazione e comunicazione con i pari e gli adulti a causa di:

- fatica nell'accettare regole condivise;
- difficoltà a gestire le proprie emozioni e a comunicarle;
- mancanza di consapevolezza di sé e incapacità di liberare le proprie potenzialità;
- eccessiva dipendenza o uso non consapevole di social network e ICT.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è costituito da otto comuni della Regione del Piemonte. Le sedi di attuazione del progetto si collocano in due comuni della provincia di Alessandria (Alessandria e Casale Monferrato), nella città di Nizza Monferrato (AT), Novara, Vercelli e nella città Metropolitana di Torino (Torino città Circostrizione 3, 5, 6, 7, 8 – Cumiana e Chieri).

Popolazione e minori 15-19 anni a livello regionale

Contesto territoriale	Totale Popolazione	Maschi	Femmine	Totale Minori 15-19 anni	Totale Minori Maschi 15-19 anni	Totale Minori Femmine 15-19 anni
Piemonte	4.375.865	2.123.610	2.252.255	193.239	100.520	92.719
Contesto territoriale	1.215.471	580.278	635.193	49.241	25.026	24.215

(fonte: Demo Istat 2018)

Al termine del 2017 il Piemonte sfiora i 4.376mila abitanti, in flessione per il quarto anno consecutivo. Rispetto al 2016 mancano all'appello 16mila residenti, pari a -3,8%, come se nel corso dell'anno fosse sparita una città di media grandezza.

I fattori che influenzano la contrazione della popolazione nella nostra regione sono noti: il numero dei decessi sopravanza da decenni quello delle nascite e, nell'ultimo anno, il saldo naturale peggiora e raggiunge -5,2%, principalmente per il calo dei nati; il saldo migratorio si mantiene positivo, ovvero, vengono ad abitare in Piemonte più persone di quante prendano la residenza altrove. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, il saldo migratorio risulta più contenuto (+1,4% nel 2017), influenzato da flussi dall'estero meno consistenti e un crescente numero di espatri. Pertanto, il saldo migratorio, benché positivo, non riesce più a compensare il saldo naturale stabilmente negativo. Si conferma, dunque, l'inversione di tendenza rispetto agli andamenti registrati nel primo decennio degli anni duemila, quando la popolazione piemontese cresceva per effetto di sostenuti flussi migratori dall'estero.

Popolazione straniera

Contesto Territoriale	Stranieri residenti	Maschi	Femmine
Piemonte	423.506	201.222	222.284
Contesto territoriale Pertinenza progetto	177.394	85.661	91.733

(fonte: Demo Istat 2018)

I residenti con cittadinanza straniera sono 423.500, pari al 9,7% della popolazione. La presenza straniera supera il 10% nelle province di Alessandria, Asti, Novara e Cuneo, mentre si attesta su valori molto più bassi della media regionale nelle province di Biella e del Verbano Cusio Ossola (5,6% e 6,4%). Rispetto all'anno precedente i residenti stranieri tornano ad aumentare (+11%), sia per una riduzione delle uscite legate all'acquisizione di cittadinanza sia per un aumento del saldo migratorio con l'estero.

La popolazione immigrata è più giovane di quella autoctona, pertanto, l'incidenza nelle varie fasce di età varia notevolmente. È elevata tra i bambini in età prescolare (tra i 0-2 anni supera il 18%), mentre si attesta su valori più bassi ma al di sopra del 10% nelle età di frequenza della scuola.

Contesto Territoriale	Stranieri 0-19 anni residenti	Maschi	Femmine	Totale Stranieri 15-19 anni	Totale Stranieri Maschi 15-19 anni	Totale Stranieri Femmine 15-19 anni
Piemonte	99.123	52.464	46.659	43.331	22.440	20.891
Contesto territoriale Pertinenza progetto	42.052	22.043	20.009	8.034	4.497	3.537

(fonte: Demo Istat 2018)

Modelli di famiglia e trasformazioni

Un aspetto rilevante del quadro socio demografico del contesto territoriale di riferimento è l'evoluzione dei modelli di famiglia

In Piemonte la percentuale di famiglie sulla popolazione è passata rispettivamente dal 39,8% del 1991, al 42,62% del 2001 e 44,3 del 2011. In particolare sono cresciute le famiglie unipersonali mentre sono diminuite le famiglie con un numero di figli uguale o superiore a due.

Si registra inoltre l'aumento progressivo delle separazioni e dei divorzi con figli minori presenti il cui impatto nell'ambito delle relazioni familiari è molto forte.

L'esasperata conflittualità genitoriale, estesa nel tempo, anche a lungo, che sempre più frequentemente caratterizza le separazioni, produce danni sui figli che subiscono tensioni e incomprensioni. In determinate situazioni si traducono in violenze destinate agli adulti ma che ricadono sui figli producendo su questi ultimi danni spesso irreparabili.

Contesto Territoriale	Coppie con 1 figlio (valori in migliaia)	Coppie con 2 figli (valori in migliaia)	Coppie con 3 e più figli (valori in migliaia)
Piemonte	357	221	50

Contesto	Monogenitori Maschi	Monogenitori Femmine
----------	---------------------	----------------------

territoriale	(valori in migliaia)	(valori in migliaia)
Piemonte	32	221

Contesto territoriale	Divorzi
Piemonte	171975

(fonte: Demo Istat 2018)

Istruzione

Dall'ultima rilevazione scolastica, in Piemonte il secondo ciclo è stato frequentato da 188.270 allievi, quasi 2000 iscritti in più rispetto all'anno precedente (+1,1%). L'incremento riguarda sia i percorsi IeFP nelle agenzie formative (14.151, +3%), sia la scuola superiore (174mila, +0,9%). L'aumento nella scuola superiore è stato sospinto dal contributo dei percorsi serali: nel 2016/17 si registrano 5.527 iscritti e un saldo positivo di 1.100 unità (+27%).

La distribuzione degli iscritti per ordine di scuola e filiera mantiene nel 2016 la configurazione che ha assunto negli anni recenti. I licei si attestano al 43,9% quota in costante, ancorché lento, aumento. Gli indirizzi tecnico professionali, considerati insieme, continuano a raccogliere la maggior parte degli studenti: il 30,1% degli allievi impegnati in percorsi degli istituti tecnici, il 18,5% in istituti professionali e il 7,5% in percorsi IeFP in agenzie formative.

Le aree del Piemonte confermano diverse peculiarità: Torino, Alessandria, Biella e Novara sono caratterizzate dal peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori tra 45% e 48%); Vercelli registra la quota più elevata di allievi in istituti professionali (33,8% contro il 18,5% della media regionale); il Verbano Cusio Ossola e Novara mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (intorno al 36%). Infine, confermano una quota più ampia di adolescenti nelle agenzie formative le province di Alessandria (10,8%), Asti e Cuneo (8,9%).

Con il passaggio nella scuola secondaria di II grado gli indicatori di insuccesso scolastico peggiorano: crescono le differenze per sesso e ne appaiono di nuove legate al tipo di scuola frequentata. Anche nella scuola superiore gli indicatori di performance scolastica risultano, negli anni recenti, in lieve miglioramento.

Gli allievi che hanno ottenuto la promozione, nella sessione estiva, sono complessivamente il 73,4% degli scrutinati (ed esaminati per le quinte) mentre per il 19%, promosso con "giudizio sospeso", l'esito finale è stato rimandato al test di settembre. La quota dei respinti nella sessione estiva si attesta al 7,5%, tasso che sale, considerando sia i respinti a giugno e al test di settembre (dati al 2015/16) al 10,6%, valore nuovamente in diminuzione.

Si confermano le differenze di performance nei diversi ordini di scuola: gli indicatori di insuccesso risultano più alti nei percorsi professionali (istituti professionali e agenzie formative), un po' meno elevati negli istituti tecnici e più contenuti nei licei. Tali differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l'allievo, oltre che dalle sue personali inclinazioni. I percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti che, nel primo ciclo hanno incontrato maggiori difficoltà o hanno mostrato una minore propensione verso lo studio di tipo accademico, così come è proprio in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera, molti dei quali ancora di prima generazione giunti in Italia in età adolescenziale, con tassi di bocciatura più elevati rispetto agli autoctoni.

Di seguito il contesto di riferimento delle realtà comunali su cui insistono le SAP coinvolte nel presente progetto. In generale le condizioni socio-economiche, seppure rilevate in territori diversi, possono considerarsi trasversali.

Comune di Alessandria

Il Comune di Alessandria ha una popolazione di 93.980 abitanti di cui 45.196 maschi e 48.784 femmine. La popolazione straniera residente conta 13.997 unità di cui 6.883 maschi e 7.114 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 3.719 unità di cui 1.913 maschi e 1.806 femmine.

La popolazione straniera 15-19 anni ammonta a 753 unità di cui 466 maschi e 287 femmine.

Il ristagno dell'economia, dovuto anche al dissesto finanziario del Comune di Alessandria avvenuto nel 2015, e dell'occupazione hanno portato le famiglie alessandrine ad una situazione di crisi.

Nei documenti del CO.AL.AS.AC.C.S. (Consorzio Alessandria Asti) si evidenzia come il contesto sociale, in cui i minori e le loro famiglie si trovano, è in continua evoluzione rispetto agli aspetti culturali, economici e socio politici: si evidenziano fragilità materiali ma anche relazionali nel vicendevole rapporto interno e nei legami sociali esterni più prossimi. Fragilità della genitorialità ed assunzione di responsabilità sono tematiche alquanto complesse che non sempre sono generate da un unico evento scatenante, ma si manifestano nel tempo per cause interne ed esterne al nucleo familiare, in situazioni sociali e socio economiche di non semplice codifica.

Comune di Casale Monferrato (AL)

Il Comune di Casale Monferrato (AL) ha una popolazione di 34.010 abitanti di cui 16.038 maschi e 17.972 femmine. La popolazione straniera residente conta 3.795 unità di cui 1.755 maschi e 2.044 femmine.

La popolazione della fascia di età 15-19 anni del comune ammonta a 1.447 unità di cui 744 maschi e 703 femmine

La popolazione straniera 15-19 anni ammonta a 199 unità di cui 117 maschi e 82 femmine.

Nel DUP stilato dall'Amministrazione Comunale per il 2016/18 si evince la tensione al recupero ed al consolidamento della vocazione produttiva del territorio, provato dalla crisi e dai gravi problemi di salute, in cui non ancora tutti godono dei diritti fondamentali. Questo attraverso un percorso di crescita sociale ed economica sostenibile e l'investimento di risorse nel campo della scuola e della formazione come chiave di volta del cambiamento, oltreché motore dell'occupazione e della crescita.

La Relazione di Performance del Comune tuttavia conferma ancora difficoltà economico sociali per i nuclei familiari: nell'anno 2017 risultano 1.316 a nuclei familiari in carico ai servizi sociali (tutela materno-infantile, contributi e integrazioni rette, anziani con assistenza domiciliare). Sono stati assegnati contributi economici a madri disoccupate (54), a nuclei familiari numerosi e indigenti (43)

Comune di Nizza Monferrato (AT)

Il Comune di Nizza Monferrato ha una popolazione residente di 10.313 di cui 4.959 maschi e 5.354 femmine. La popolazione straniera residente conta 1.459 unità di cui 691 maschi e 768 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 430 unità di cui 221 maschi e 387 femmine e rappresenta il 8,24% della popolazione residente.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 73 unità di cui 41 maschi e 32 femmine.

Nel Documento Unico di Programmazione 2018-2020, l'amministrazione del Comune di Nizza Monferrato sottolinea come vi residenti godano di un tenore di vita discreto dovuto alla natura di centro agricolo e commerciale legato in particolar modo alla produzione di eccellenza vinicola e alla trasformazione del prodotto. L'impegno relativo alle politiche sociale è quello della formazione e della cura delle nuove generazioni al fine di garantire una società più collaborativa, consapevole ed equa. Nizza Monferrato è da sempre un polo fondamentale nell'istruzione astigiana e quindi l'amministrazione conferma l'impegno a garantire, ove ve ne fosse la necessità, nuovi spazi didattici e, soprattutto, nuovi strumenti didattici che consentano d'istruire in senso più ampio la parte giovane della popolazione. Allo stesso tempo il CI.SA. Asti Sud (Consorzio Servizi Sociali di Asti Sud) fa presente il disagio di una parte della cittadinanza che fatica a far fronte alle necessità primarie tanto da dover ricorrere, attraverso il Privato – Sociale alla distribuzione di prodotti alimentari.

Comune di Novara

Il Comune di Novara ha una popolazione di 104.183 abitanti di cui 50.247 maschi e 53.936 femmine. La popolazione straniera residente conta 15.593 unità di cui 7.894 maschi e 7.699 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 4.653 unità di cui 2.474 maschi e 2.179.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 735 unità di cui 429 maschi e 306 femmine.

Nell'annuale classifica della qualità della vita stilata dal quotidiano economico "Italia Oggi" Novara scende dal 26° posto del 2016 al 42°. L'arretramento di Novara è complessivamente consistente. Sedici posizioni in meno nella classifica generale, con saldi negativi nelle classifiche di dettaglio: cinque posizioni perse nella graduatoria del lavoro (dal 56° al 61° posto), addirittura quattordici scalini discesi nella graduatoria della sicurezza (dal 67° all'81° posto) e un arretramento dal 35° al 43° posto per il disagio sociale. Invariata la discreta tredicesima posizione in tema di ambiente, così come stabili (o con piccola variazioni in discesa o in salita) sono le posizioni in tema di tempo libero, servizi finanziari e sistema sanitario. Confermata anche la performance in tema di tenore di vita, la classifica che misura in particolare la consistenza dei depositi bancari e il valore degli immobili. Qui Novara si piazza al settimo posto.

Un territorio che, seppure conserva alcune aree "garantite", mostra segni di cedimento su altri crinali strategici. Il DUP stilato di recente dal Comune di Novara si impegna a trasformare in risposte le richieste dei cittadini. In esso si evidenzia la volontà di promuovere politiche di valorizzazione della famiglia come nucleo portante del welfare municipale e di mettere la scuola al centro, riconoscendo il suo ruolo indispensabile per la crescita democratica della città e dei suoi cittadini.

Comune di Chieri (TO)

Il Comune di Chieri ha una popolazione di 36.858 abitanti di cui 17.652 maschi e 19.206 femmine. La popolazione straniera residente conta 3.952 unità di cui 1.631 maschi e 1.961 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 1.757 unità di cui 919 maschi e 838 femmine.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 189 unità di cui 97 maschi e 92 femmine.

La situazione socio economica del Comune di Chieri (TO) si differenzia a seconda delle zone della città, con un livello sociale basso nel centro storico ed alta concentrazione di famiglie fragili. L'occupazione ha cambiato aspetto, sono rimaste alcune industrie manifatturiere tessili, in numero decisamente inferiore rispetto agli anni

precedenti, oggi molti lavorano fuori territorio. Uno degli indicatori che il tenore di vita di parte degli abitanti a più basso profilo professionale è mutata, oltre che nelle scelte del DUP stilato dall'amministrazione comunale, si può individuare nel Vademecum "Come orientarsi nella crisi" pubblicato ad opera della medesima e indirizzato a chi si è trovato, quasi all'improvviso, in una situazione di precarietà lavorativa, per aiutare gli interessati a conoscere le procedure amministrative necessarie per ottenere i benefici e orientarsi tra i vari servizi o enti per intraprendere un nuovo percorso di inserimento lavorativo.

Comune di Cumiana (TO)

Il Comune di Cumiana ha una popolazione di 7.873 abitanti di cui 3.918 maschi e 3.955 femmine. La popolazione straniera residente conta 370 unità di cui 159 maschi e 211 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 394 unità di cui 213 maschi e 209 femmine.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 14 unità di cui 5 maschi e 9 femmine.

L'Amministrazione di **Cumiana** tracciando di recente un quadro della situazione del proprio Comune riferisce *"...nel nostro Comune la crisi economica colpisce anche le famiglie che fino a pochi anni fa riuscivano a mantenere un livello di vita adeguato. Aumentano le povertà dovute alla perdita di occupazione, magari aggravate da separazioni e da figli che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro. Aumentano anche le famiglie che non sono in grado di pagare le utenze, l'affitto, le tasse, così come quelle che hanno difficoltà a comprare il cibo"*.

Comune di Torino

Il Comune di Torino ha una popolazione di 882.073 abitanti di cui maschi 420.385 e 461.688 femmine. La popolazione straniera residente conta 133.546 unità di cui 64.280 maschi e 169.266 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 35.007 di cui 17.579 maschi e 17.428.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 5.831 di cui 7.075 maschi e 6.691 femmine.

L'abbassamento della qualità della vita ha colpito anche la città di Torino ed in particolare quelle periferiche ed in particolare le Circoscrizioni 3, 7, 8 su cui insistono le SAP.

La Circoscrizione 3 – S. Paolo, Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, Borgata Lesna – è un insieme di territori che storicamente sono nati come borghi e per alcuni aspetti ne conservano le caratteristiche. Da borghi contadini si sono trasformati nel tempo in borghi operai e quando le fabbriche si sono trasferite oltre i confini della città e l'urbanizzazione è aumentata, è avvenuta una ridefinizione del tessuto sociale della popolazione residente, con l'arrivo di famiglie benestanti nelle nuove aree residenziali - lasciate libere dalle industrie - che hanno assunto un carattere decisamente "signorile". Questo ha causato l'aumento della differenza sociale con i cortili di edilizia popolare, dove con sempre maggior frequenza si è addensata la popolazione che ha più problemi economici e sociali. La Circoscrizione 3, di conseguenza, vede coesistere un ceto medio alto insieme a situazioni in cui la fragilità e la vulnerabilità sociale sono evidenti.

La Circoscrizione 7 si caratterizza per un territorio attraversato dal Po e dalla Dora Riparia, estremamente complesso e differenziato, che include piccole borgate collinari (Superga, Mongreno, Reagle), vaste borgate pedecollinari (Borgata Rosa, Sassi, Madonna del Pilone) e popolose borgate nella parte pianeggiante (Vanchiglietta, Vanchiglia, Rossini, Borgo Dora, Valdocco, Aurora). Sono presenti situazioni e condizioni significativamente differenziate. Si passa da alcune zone di grande pregio, a numerose aree di qualità medio-alta, ad una prevalenza di vasti quartieri popolari ad alta intensità abitativa, dove non mancano accanto ad edifici recenti e di qualità, situazioni di fatiscenza abitativa grave. Allo stesso modo, gruppi e individui con culture, problemi, esigenze diverse condividono con difficoltà il territorio e tendono ad entrare spesso in conflitto. Soprattutto i quartieri Aurora, Valdocco, Porta Palazzo-Borgo Dora, con Vanchiglia, Rossini e parte Di Madonna Del Pilone presentano zone più o meno estese, con criticità inerenti le condizioni abitative, socio – sanitarie, economiche con alta concentrazione di persone e di famiglie indigenti od a reddito zero o comunque con reddito inadeguato al sostentamento dell'individuo o del nucleo familiare e, ancora, legate all'immigrazione e connesse alla sicurezza per numerosi azioni di micro e macro delinquenza.

Relativamente alla Circoscrizione 8 occorre prendere atto delle notevoli differenze di popolazione e di ceto sociale, di livello medio alto, che contraddistinguono Borgo Po e Cavoletto da San Salvario, zona multi-etnica e popolare in cui il movimento notturno – la movida torinese – fatica spesso ad integrarsi nella vita quotidiana del quartiere. Così come la parte inglobata di recente – Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia – è lontana come storia e come compagine sociale dalle caratteristiche dei territori appartenenti all'ex circoscrizione 8. Occorre quindi prendere atto che esiste innegabilmente una conflittualità a cui, però, il tessuto sociale e l'intelligenza collettiva si impegnano a reagire in termini positivi, mirando a renderlo un posto in cui vale la pena vivere.

Comune di Vercelli

Il Comune di Vercelli ha una popolazione di 46.181 abitanti di cui 21.883 maschi e 24.298 femmine. La popolazione straniera residente conta 5.042 unità di cui 2.368 maschi e 2.674 femmine.

La popolazione 15-19 anni del comune ammonta a 1.883 di cui 962 maschi e 871 femmine.
La popolazione dei minori stranieri residenti dai 15-19 anni ammonta a 240 di cui 146 maschi e 94 femmine.
Nella classifica generale relativa alla qualità della vita stilata da “Il Sole 24Ore” nelle province italiane la città di Vercelli sale al 44° posto su 110.
La città di Vercelli è nella top ten per quanto riguarda la sezione “ricchezza e consumi”, con il settimo posto su 110. Buono anche il fronte della giustizia e della sicurezza, con una 29° posizione. Si va verso la metà della classifica per quanto riguarda cultura e tempo libero, con una 50° posizione, mentre si scende al 57° sotto l’aspetto ambiente e servizi. Lavoro e innovazione portano Vercelli al 64° posto. Per demografia e società si tocca il 67°.
L’amministrazione comunale ha ribadito sia nei documenti di programmazione che negli incontri pubblici l’importanza di creare momenti di riflessione comune, occasioni di scambio, di confronto, di riflessione allargata per produrre scelte concrete in favore dei diritti dell’infanzia e per fare in modo che i servizi per questa fascia di età siano una risposta concreta ai bisogni dei giovani e delle loro famiglie.

Destinatari e beneficiari del progetto

I **destinatari** delle azioni progettuali sono:

- 1.040 minori tra i 15-19 con difficoltà scolastiche, di apprendimento e relazionali
- i genitori dei minori sopra descritti.

I **beneficiari** delle azioni progettuali sono:

- 1) 1.415 minori e i loro genitori;
- 2) gli insegnanti ed educatori in cui i minori sono inseriti;
- 3) le comunità educanti delle SAP;
- 4) le istituzioni pubbliche

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto “**GREEN – Guardare Rotte ed Esistenze Nuove**” intende incrementare l’opportunità di agio per gli adolescenti e le loro famiglie per accompagnarli nelle attività scolastiche, nel recupero della motivazione all’apprendimento e nella crescita in una dimensione di cittadinanza attiva.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo specifico 1- Diminuire le cause del disagio degli aiutandoli a comprenderne le cause per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell’ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.

Indicatori di risultato

- Miglioramento del 60% dei destinatari delle conoscenze nelle varie aree disciplinari, rispetto ai livelli di partenza e della graduale autonomia nello scegliere quali strumenti siano più idonei ad ottenere questo risultato, dal cooperative learning, all’utilizzo di mappe concettuali, di software didattici, di strumenti compensativi
- Aumento del 70% dei destinatari, della capacità di rileggere con serenità il proprio percorso scolastico - mettendone a fuoco criticità e potenzialità - e di verificare il rispetto delle tappe del patto educativo.

Obiettivo specifico 2 - Incrementare le occasioni di incontro e di protagonismo per gli adolescenti in cui possano esprimere liberamente sentimenti ed emozioni, mettersi in gioco nell’accettare regole condivise, sviluppare atteggiamenti propositivi, evitare la provocazione fine a se stessa per migliorare le relazioni con i pari e con gli adulti.

Indicatori di risultato

- Aumento, del 70% degli adolescenti, della sistematicità di frequenza ai laboratori di reciprocità e alle

attività che prevedono lo scambio di competenze mettendo in campo i talenti e le attitudini specifiche che ciascuno ha al suo attivo.

- Crescita, almeno nel 65% degli adolescenti, nella corresponsabilità rispetto alla gestione dei momenti meno formali del tempo scolastico – organizzazione di giochi, costruzione di spettacoli – e nella capacità di portarli avanti in stile cooperativo.

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo specifico 1 Diminuire le cause del disagio degli aiutandoli a comprenderne le cause per costruire insieme a ciascuno percorsi di recupero idonei sia nell'ambito disciplinare che in quello delle motivazioni.		
Azione 1	Attività	Descrizione
Tutoraggio scolastico	1.1.1	Riunione equipe per definire le prove diagnostiche
	1.1.2	Somministrazione prove diagnostiche differenziate per classe per individuare le difficoltà degli adolescenti
	1.1.3	Riunione di equipe per valutare gli esiti delle prove e definizione dei percorsi didattici da proporre
	1.1.4	Presentazione dei percorsi ai destinatari
	1.1.5	Raccolta iscrizioni
	1.1.6	Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata
	1.1.7	Inizio corsi con durata annuale dal lunedì al venerdì: a) Tutoraggio individuale dal lunedì al venerdì Il rapporto adolescente – tutor/educatore è uno ad uno b) Corsi in piccoli gruppi Gli adolescenti studiano individualmente in un ambiente comune e ricevono un aiuto mirato secondo le loro difficoltà. Rapporto minore/educatore-tutor 1 a 4
	1.1.8	Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione predisposte dal docente Tempi: ogni due mesi
	1.1.9	Analisi degli esiti delle verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi
	1.1.10	Attività di cooperative learning in cui lo studente dimostra le conoscenze acquisite
	1.1.11	Colloqui individuali con lo studente
	1.1.12	Valutazione finale attraverso la somministrazione a ciascun ragazzo di schede di autovalutazione
Azione 2 Accompagnamento nel far acquisire autostima e autonomia nell'agire	1.2.1	Riunione di equipe formata dal coordinatore/tutor/ insegnanti per individuare i ragazzi che rivelano atteggiamenti di sfiducia e demotivazione
	1.2.2	Definizione del calendario degli incontri di gruppo e/o colloqui individuali
	1.2.3	Realizzazione incontri e colloqui
	1.2.4	Riunione equipe per offrire agli studenti la partecipazione a laboratori di conoscenza di sé, pensati come spazi in cui gli adolescenti potranno attivare un confronto sereno con loro stessi e si utilizzeranno prevalentemente tecniche “prese in prestito” dal training teatrale, seguiti da riflessioni personali e di gruppo. A seconda delle esigenze potranno essere attivate tecniche dell'ascolto attivo, della comunicazione efficace, del circle time.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo Operatori Volontari
1.1.2 Somministrazione prove diagnostiche differenziate per classe per individuare le difficoltà degli adolescenti	Collabora alla preparazione del materiale
1.1.3 Riunione di equipe per valutare gli esiti delle prove e definizione dei percorsi didattici da proporre	Collabora alla sistematizzazione dei dati
1.1.4 Presentazione dei percorsi ai destinatari	Collabora con il responsabile durante la presentazione delle attività
1.1.5 Raccolta iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
1.1.6 Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata	Collabora con i docenti alla composizione dei gruppi
1.1.7 Inizio corsi a) Tutoraggio individuale b) Corsi in piccoli gruppi	Collabora alla predisposizione degli ambienti e del materiale didattico Aiuta i ragazzi ad acquisire un metodo di studio
1.1.8 Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione predisposte dal docente	Somministra le griglie di valutazione
1.1.9 Analisi degli esiti delle verifiche ed eventuale ridefinizione degli obiettivi	Rileva gli esiti delle verifiche e sistematizza i dati
1.1.10 Attività di cooperative learning in cui lo studente dimostra le conoscenze acquisite	Presta attenzione alle dinamiche affettive e conflittuali che nascono tra i ragazzi
1.1.12 Valutazione finale attraverso la somministrazione a ciascun ragazzo di schede di autovalutazione	Collabora alla somministrazione dei questionari e alla sistematizzazione dei dati
1.2.1 Riunione di equipe formata dal coordinatore/tutor/ insegnanti per individuare i ragazzi che rivelano atteggiamenti di sfiducia e demotivazione	Partecipa alle riunioni e prepara i materiali
1.2.2 Definizione del calendario degli incontri di gruppo e/o colloqui individuali	
1.2.4 Riunione equipe	Partecipa alle riunioni e prepara i materiali
1.2.5 Formazione e avvio dei laboratori	Collabora alla predisposizione degli ambienti e del materiale didattico
1.2.6 Valutazione finale del percorso fatto attraverso un questionario auto-valutativo proposto a ciascun ragazzo	Somministra le griglie di valutazione, rileva gli esiti delle verifiche e sistematizza i dati
2.1.1 Incontro equipè educativa per definire il calendario degli eventi	Partecipa alle riunioni e prepara i materiali
2.1.2 Presentazione agli studenti degli eventi da organizzare (festa di inizio anno, festa di Natale, festa di fine anno) attraverso volantini, presentazione in classe e incontri mirati	Affiancamento del personale all'organizzazione degli eventi Collabora alla preparazione dei materiali e gli ambienti
Raccolta delle iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
Formazione dei gruppi di attività	Collabora formazione dei gruppi
Preparazione e gestione dell'evento	Affiancamento del personale nell'ideazione, promozione e realizzazione dell'evento
Promozione dell'evento attraverso ideazione materiale pubblicitari aggiornamento sito internet e profilo social della scuola/CFP	
Realizzazione evento	Collabora alla realizzazione dell'evento

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto	17
Numero posti con vitto e alloggio	0
Numero posti senza vitto e alloggio	0
Numero posti con solo vitto	0
Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari	25
Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari	5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità per brevi trasferte (campi, ritiri, gite, soggiorni) ed in occasioni di feste importanti per la vita delle varie sedi (Inizio anno, Immacolata, Don Bosco, Festa della riconoscenza) al fine di favorire momenti più prolungati e dedicati di assistenza, relazione e verifica con l'utenza disimpegnata dall'azione formativa ordinaria. In tali occasioni le spese di vitto ed alloggio sono a totale carico dell'Ente.
- Flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile, per favorire quelle azioni previste dal progetto.
- Disponibilità a spostamenti e soggiorni fuori sede per i periodi di formazione generale e specifica (regionale e locale) a Torino e Mornese (Al), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo per consolidare la formazione dei volontari attraverso il confronto con altri volontari impegnati in diverse realtà di servizio civile (eventuale presenza nei giorni prefestivi e festivi).
- Usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.
- Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.
- Richiesta la disponibilità per uscite fuori sede soprattutto in coincidenza con le vacanze estive e invernali.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato :

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
						Cognome e nome	Cognome e nome
1	Istituto Maria Ausiliatrice	Alessandria	Via Gagliaudo, 3	127876	1	Negrone Giorgio	
2	Istituto Sacro Cuore	Casale M.to (Al)	Viale O. Marchino, 131	127879	1	Petea Vincenzo	
3	Istituto S. Teresa	Chieri (To)	Via Palazzo di Città, 5	127897	2	Roncari Monica	Bergandi Emma
4	Casa Maria Immacolata	Cumiana (To)	Via Paolo Boselli, 61	127870	1	Migliavacca Emanuela	Bergandi Emma
5	Istituto Madonna delle Grazie	Nizza Monferrato (At)	Via S. Giovanni Bosco, 40	127889	1	Borra Agnese	
6	Istituto Immacolata	Novara	Via Paolo Gallarati, 4	127872	2	Boccalatte Mariella	
7	Casa Madre Mazzarello	Torino	Via Cumiana, 2	127905	3	Geuna Anna Maria	Bergandi Emma
8	Casa Sacro Cuore	Torino	Via Pianezza, 110	127888	1	Libergoliza Maria Silvia	Bergandi Emma
9	Istituto Maria Ausiliatrice	Torino	Piazza Maria Ausiliatrice, 27	127893	1	Bailo Anna	Bergandi Emma

10	Istituto Sacro Cuore	Torino	Via S.M. Mazzarello, 102	127873	2	Robazza Valentina	Bergandi Emma
11	Istituto Virginia Agnelli	Torino	Via Paolo Sarpi, 123	127898	1	Alasio Alina	Bergandi Emma
12	Istituto Sacro Cuore	Vercelli	Corso Italia, 106	127901	1	Casale Egidia	

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Diploma scuola secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007
Via Cremolino n° 141 – ROMA

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:
La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'associazione **"C.I.O.F.S.-F.P. Piemonte Bil.Co. ("Centro di Bilancio delle Competenze, Orientamento Professionale e Servizi al Lavoro")** membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidate/a
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale"**. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso. così

Inoltre il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;

- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze

Azione	Conoscenze acquisite nello svolgimento dell'attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
Azione 1 Tutoraggio	Saper comprendere le difficoltà di apprendimento di ciascun ragazzo e guidarlo verso il metodo di studio più adeguato	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione
Azione 2 Accompagnamento nel far acquisire autostima e autonomia nell'agire partecipazione dei ragazzi	Saper comprendere le difficoltà di ciascun ragazzo e costruire insieme percorsi di recupero di supporto e motivazionali	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione
Azione 3 Organizzazione di momenti di socializzazione con il coinvolgimento degli adolescenti	Saper organizzare eventi cercando di individuare la metodologia più adeguata al loro coinvolgimento e alla partecipazione attiva	Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale sarà effettuata presso:

- Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)
- In tutte le SAP
 - Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
 - Istituto Sacro Cuore, viale O. Marchino, 131 – CASALE MONFERRATO (AL)
 - Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
 - Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
 - Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
 - Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
 - Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
 - Casa Sacro Cuore, via Pianezza, 110 – TORINO
 - Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
 - Istituto Sacro Cuore, via S.M. Mazzarello, 102 – TORINO

- Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, corso Italia, 106 – VERCELLI
-

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning <http://www.videsitaliaplatform.it/> - per la formazione dei volontari e l'aggiornamento delle OLP

Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. E' previsto occasionalmente l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La Formazione specifica dei Volontari sarà realizzata presso le singoli sedi di attuazione

- Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
- Istituto Sacro Cuore, viale O. Marchino, 131 – CASALE MONFERRATO (AL)
- Istituto S. Teresa, via Palazzo di Città, 5 – CHIERI (TO)
- Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
- Istituto Madonna delle Grazie, via S. Giovanni Bosco, 40 – NIZZA MONFERRATO (AT)
- Istituto Immacolata, via Paolo Gallarati, 4 – NOVARA
- Casa Madre Mazzarello, via Cumiana, 2 – TORINO
- Casa Sacro Cuore, via Pianezza, 110 – TORINO
- Istituto Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 27 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, via S.M. Mazzarello, 102 – TORINO
- Istituto Virginia Agnelli, via Paolo Sarpi, 123 – TORINO
- Istituto Sacro Cuore, corso Italia, 106 – VERCELLI

e presso

- o Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione specifica si prefigge di far acquisire all'operatore volontario le competenze educative del progetto, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività. La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale);
- Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base ai volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- Verifica delle competenze acquisite: durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per

una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "learning by doing."

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "registrazione delle presenze" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del formatore e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;

clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

- confusione: l'attività è spesso interrotta;
- interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
- coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione

AZIONE	CONTENUTI	DURATA
Inizio servizio	Modulo 1: Presentazione del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di tipo logistico • Presentazione nel dettaglio delle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro • Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante • Predisposizione piano di lavoro personale 	8 ore
Azione 1 Azione 2 Azione 1 (obiettivo 2)	Modulo 2: Presentazione dell'Ente, del territorio e dei destinatari del progetto <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'Ente e delle sedi di attuazione del progetto • Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto • Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco • Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto • L'organizzazione e gestione di eventi 	8 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 3: Dinamiche ed esperienze educative e formative <ul style="list-style-type: none"> • L'integrazione della persona • L'ascolto e la capacità di lettura degli altri • La gestione dei conflitti • La diversità come valore • Il lavoro di équipe • Il lavoro di rete • Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori 	12 ore
Azione 1 Azione 2 Azione 1 (obiettivo 2)	Modulo 4: Tecniche di gestione e animazione <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di gestione del gruppo • Tecniche di gestione della didattica • Tecniche ludico-ricreative • Tecniche di animazione sportiva • Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici 	14 ore

Azione 1 Azione 2	<p>Modulo 5: Animazione culturale e socializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di comunicazione e team building, la differenza come valore, l'apertura all'altro e la diversità • Centralità della comunicazione nella dinamica educativa e sociale • Sperimentare il metodo dell'animazione socioculturale • Problematiche legate all'interculturalità 	8 ore
Azione 1 Azione 3	<p>Modulo 6: Competenze specifiche "GREEN"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempo libero e assistenza (elementi del Sistema Preventivo di Don Bosco nello stare in mezzo ai bambini e ragazzi). Attenzione personalizzata e sguardo globale • Progettazione di un laboratorio, di una attività, di un'uscita didattica • Tecniche di ricerca, strumenti e metodologie di approfondimento tematiche specifiche • Elementi di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva 	18 ore
Sicurezza	<p>Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di Servizio Civile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati • Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto 	4 ore

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile*", verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.